



MG

Nuova MG ZS

Per il tuo stile di vita.

SCOPRILA CON CANONE DI NOLEGGIO

299 €/MESE	36 MESI	100.000 KM
------------	---------	------------

MG Store Bergamo | Lario Mobility
Mobility.it

Noleggio a lungo termine riservato a clienti privati a partire da 328,00 €/mese. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quotazione riferita a MG ZS 1.0T-GDI Luxury Auto, canone 299,00 € al mese, 36 mesi/100.000 km totali, con anticipo di 5.000,00 €. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Dettagli e limitazioni nelle concessionarie MG. Servizi inclusi: copertura assicurativa RCA e infortuno conducente, limitazioni di responsabilità per incendio, furto e danni ulteriori con penalità, assistenza e soccorso stradale h24, manutenzione ordinaria e straordinaria, immatricolazione e messa su strada. Offerta salvo approvazione da parte di Arval Service Lease Italia S.p.A. valida dal 15/03/2022 al 30/04/2022. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure) MG ZS Benzina Emissioni CO2 149-163 g/Km - Consumo ciclo combinato 6,6-7,2 L/100Km. Immagini puramente illustrative, per dettagli su allestimenti e disponibilità gamma colori consultare mgmotor.it

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Vincere per la prossima Europa

SERIE A L'Atalanta del Gasp gioca in casa contro l'Hellas Verona. E' la prima di sette finali



DECISIVO ALL'ANDATA - Koopmeiners, 24 anni, prima stagione all'Atalanta

Foto Mor



All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro

**FORZA DEA E VENITE A TROVARCI
A GRASSOBBIO, IN VIA ROMA 18
Per informazioni: www.foppa.it**



Jetco

www.jetco.it
info@jetco.it



Produttore di normalizzati per stampi

LA PARTITA DEL RISCATTO

AL GEWISS Pasquetta col Verona per la Dea. Obiettivo: dimenticare la delusione europea

Atalanta-Verona, la partita del riscatto. Comincia stasera l'ultimo e definitivo tour de force che, si spera, riporti la Dea in Europa. Sfumata, da tempo, la Champions, addio al sogno di Siviglia, adesso Europa League e, perché no, Conference sono due traguardi non impossibili. A patto che l'Atalanta torni ad essere l'Atalanta. Che ritrovi la via smarrita da qualche tempo, il filo del gioco, qualche gol in più e, magari, meno incertezze difensive. Sette partite a disposizione. Si comincia stasera col Verona, quindi sabato prossimo, ore 15, a Venezia, mercoledì 27, alle 20.15, in casa il recupero col Torino, poi di nuovo a Bergamo con la Salernitana, quindi a La Spezia con i bianconeri di Thiago Motta e a San Siro col Milan e, infine, si chiude in casa ospitando l'Empoli. Per le ultime quattro giornate non sono state ancora stabilite date e orari.

La partita di stasera è, tanto per cambiare, tra le più complicate sia per l'attuale stato di condizione degli atalantini e sia per il valore della formazione avversaria. Non è facile smaltire in pochi giorni la cocente delusione di un'eliminazione anche se, secondo le dicerie del mondo calcistico, giocare subito significa dimenticare in fretta tristezze e patemi d'animo, quindi i giocatori nerazzurri sono chiamati ad ambire ad un nuovo traguardo per rimettere in sesto un campionato decisamente strano: fino al termine dell'andata c'era chi

pronosticava traguardi da sogno, nel ritorno una caduta verticale benché l'Europa sorridesse, almeno fino a giovedì sera. Non sappiamo ancora se si possa ipotizzare la fine di un ciclo straordinario perché manca l'ultimo importante tassello, di sicuro qualcosa si è spezzato all'interno del giocattolo nerazzurro. Troppi risultati negativi, prestazioni così così, errori tecnici e tattici, infortuni a ri-

petizione di giocatori importanti Gosens, Zapata, Tolo. E poi un po' di comprimari che non sono stati all'altezza quando sono stati chiamati a giocare in ruoli decisivi e la partita col Sassuolo ne è stato l'esempio più evidente. In poco tempo Gasperini deve ridare alla squadra lo smalto e la continuità del recente passato e rimediare ad alcuni errori endemici come i troppi gol subiti in con-

tropiede. Il che avviene sistematicamente quando si gioca in casa. Nelle precedenti meravigliose stagioni la filosofia dell'Atalanta è sempre stata quella di segnare un gol in più degli avversari raggiungendo record impensabili, ora aumentano i gol subiti e diminuiscono, a vista d'occhio, quelli realizzati.

Stasera scenderà in campo una formazione con qualche

probabile avvicendamento. In difesa dovrebbe tornare Djimsiti, peraltro già in panchina con il Lipsia, e Scalvini ha buone possibilità di una maglia da titolare, a centrocampo incerta la presenza di Freuler mentre in attacco non è fuori luogo immaginare la coppia Muriel-Zapata col sostegno, magari, di Pasalic. Intanto col Verona non si scherza. I gialloblù sono reduci dalla sconfitta con l'Inter

ma non hanno affatto sfigurato anche se in trasferta non brillano come al Bentegodi, sedici punti sui quarantacinque ottenuti, e stasera la squadra di Tudor dovrebbe presentarsi con Montipò in porta, Ceccherini, Gunter e Casale nella difesa a tre, Faraoni e Lazovic esterni, in mezzo Tameze e Ilic, in attacco, Barak, pronto al rientro, con Caprari e Simeone.

Giacomo Mayer



I giocatori dell'Atalanta ringraziano i tifosi della Pisani dopo la partita di giovedì col Lipsia

Foto Mor



HAI BISOGNO DI UN DENTISTA?

DentalPro il più grande Gruppo di cure dentali, con oltre 250 centri in Italia è anche a Bergamo e provincia.

I nostri servizi per la salute orale di tutta la famiglia:

- Odontoiatria generale, Implantologia, Ortodonzia
- Utilizzo di tecnologie digitali
- Possibilità di finanziamenti* e pagamenti dilazionati
- Convenzioni dirette con Unisalute, OneNet di Aon, Blue Assistance, Faschim, Sigma Dental, My Assistance, OdontoNetwork, Network Poste Protezione

*DentalPro si avvale di banche e intermediari finanziari per l'erogazione dei finanziamenti. L'accesso al servizio è sottoposto ad approvazione dell'istituto creditizio. Per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i Centri DentalPro.

DENTALPRO

NUMERO VERDE
800.326.326

www.dentalpro.it

CI TROVI A:

- BERGAMO - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 5**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Dott. Marco Sincich
Isc. Albo Odontoiatri Prov. di BERGAMO n° 1331
- BREMBATE - CENTRO COMMERCIALE IPER STRADA PROVINCIALE 184**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Dott. Tommaso Deni
Isc. all'Albo Odontoiatri Prov. di Bergamo n° 1342
- CURNO - CENTRO COMMERCIALE CURNO VIA FERMÌ 1**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Enrica Durval
Isc. all'Albo Odontoiatri Prov. di Bergamo n° 1216
- SERiate - CENTRO COMMERCIALE ALLE VALLI VIA BRUSAPORTO 41**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Marco Maria Rustici
Isc. all'Albo Odontoiatri Prov. di Bergamo n° 1254
- ORIO AL SERIO - CENTRO COMMERCIALE ORIOCENTER VIA PORTICO 71**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Inna Aleksandrova
Isc. all'Albo Odontoiatri Prov. di Bergamo n° 1199
- MAPELLO - CENTRO COMMERCIALE CONTINENTE VIA STRADA REGIA 4**
DP Dent S.r.l. - Dir. San. Domenico Catanzariti
Isc. all'Albo Odontoiatri Prov. di Bergamo n° 1222

Foto: Monte Resegone

continentemapello.it  

IL RISPARMIO È NELL'ARIA

L'ultima domenica del mese
da febbraio a maggio,
è Shopping Days!

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19
un carnet **di buoni da 15 euro**
in omaggio per almeno 50 euro
di spesa nel Centro Commerciale.

Scopri di più su continentemapello.it



Strada Regia 4 ,Mapello (BG)

Continente
Mapello

La rincorsa all'Europa dell'Atalanta tra l'Hellas e l'incrocio caldo con il Milan

Tra l'Atalanta e la sesta campagna Uefa di fila ci sono sette finali, per dirla alla Marten de Roon a bocce ferme, segnalando il problema che davanti nemmeno col ritorno di Dušan Zapata si batte chiodo con la porta. Anche considerando il recupero casalingo col Torino appena fissato a tradimento dalla Lega Calcio, che capita a mo' di cartone sulle gengive tra la scampagnata lagunare e la Salernitana anziché tra lo Spezia e l'incrocio pericoloso col Milan sulla strada dello scudetto come in origine (11 maggio), causa eliminazione Uefa, il must è pescare nell'uovo di Pasquetta contro l'Hellas Verona la ritrovata capacità di bucare i portiere altrui insieme allo spirito.

Perché giocando come al ritorno dei quarti di Europa League col Lipsia non si va lontano. Una rincorsa a ostacoli a un posticino al sole nelle prossime competizioni continentali maledettamente complicata dalla recente retrocessione all'ottavo posto, alla vigilia dello spezzatino pasquale a meno 2 dalla Fiorentina, 4 dalla Lazio e ben 6 dalla Roma con le capitoline che hanno però di fronte un match in meno per fare punti. Il doppio trappolone veneto, perché alla squadra di Tudor seguirà il Venezia in lotta disperata per restare al piano di sopra da affrontare a Sant'Elena nel sabato 24 aprile alle 15, non può evitare alla banda Gasperini l'obbligo di racimolare due bottini pieni su due per risollevarsi da quota 51, a cui si è inchiodati dai ko con Napoli e Sassuolo. In più, per disegnare l'imprevisto tritti-



Mario Pasalic in azione contro il Lipsia. Possibile maglia da titolare questa sera per il croato

Foto Mor

co in nove giorni, l'ospitata ai granata per il recupero dell'Epifania causa Covid-19 è stato assurdamente anticipato all'infra-settimanale di mercoledì 27, alle 20.15, a Bergamo. Una settimana esatta dopo la semifinale di ritorno del trofeo della coccarda tra la Juventus e i viola. Questi ultimi sono i primi tra le dirette concorrenti da acchiappare e superare al più presto, altrimenti svaporerrebbe perfino la Conference League. E per

fortuna sono già stati affrontati, almeno per sapere che per la classifica avulsa arrivare a pari significherebbe suicidarsi. Occhio pure agli scenari che potrebbero aprirsi se agli Italiano-boys riuscisse il colpo di mano sull'altro fronte: EL sicura per loro e tolta alla sesta, in questo momento i Sarri-boys.

Premesse inquietanti per provare a non aggiungere alla stagione la taccia del fallimento sportivo, ma tant'è: bisogna vin-

cere sempre, di riffa o di raffa. Smaltite cioccolata e colombe, il primo agnello sacrificale di maggio, quello del regolamento dei conti perché giugno sarà vacanza, sono i pronipoti amaranato di Arechi (laggiù, ma c'era ancora Castori, match winner Zapatonone) con un piede e mezzo in B guidati dall'ex Stefano Colantuono, da affrontare a Bergamo, ovvero dove finora sono drammaticamente mancati i risultati, essendo stati ottenuti

fuori ben 33 punti sul totale, senza contare che sui palcoscenici di coppe all'ombra della Maresana hanno alzato bandiera bianca soltanto lo Young Boys, la Serenissima nel trofeo nazionale, l'Olympiacos e il Bayer Leverkusen. La disfida del "Picco" non dovrebbe presentare molte più gabelle, contro una squadra allenata da un amicissimo del Gasp del calibro di Thiago Motta, battuto facilmente a campi invertiti con la manita a

due (Nzola) firmata da Pasalic (due), Zapata, Muriel e Malinovskyi. Dato statistico: in campionato soltanto coi neroverdi Mapei in precedenza e il duo Venezia-Samp in seguito (entrambi poker, il secondo il 28 febbraio, campà cavallo) i nerazzurri sono riusciti a ottenere il successo tra le mura amiche.

A metà mese, la settimana dopo l'impallinamento o così si spera degli Aquilotti, la coda da tagliare al Diavolo, l'altra delle Final Four Frecciarossa coi cugini interisti cui contendono del resto il tricolore. A San Siro servirà sicuramente l'impresa delle imprese, perché al riparo da calcoli rischiosi non si può pensare di interrompere il filotto. La Dea sa come si fa e, non a caso, il record del girone d'andata a quota 38 fu costruito mattoncino su mattoncino tra la dodicesima e la diciassettesima, sei consecutive contro il Cagliari (2-1 là), appunto i liguri (20 novembre), i bianconeri all'Allianz Stadium, gli arancionoverdi, il Napoli al "Maradona" e i gialloblù del rendez-vous in notturna del Lunedì dell'Angelo, battuti al "Bentegodi" dalla remuntada a due Miranchuk-Koopmeiners dopo il vantaggio del Cholito Simeone. La più classica delle sliding doors per rientrare nell'empireo del pallone. Ma l'interrogativo finale è lecito: come potrà mai racimolare dai 18 ai 21 punti, mettendo in conto di lasciarne tre nel capoluogo di regione, chi ne ha fatti la miseria di 13 in 12 turni effettivamente disputati oltre il giro di boa?

Simone Fornoni

L'ispirazione senza limiti.
Nuovo Kia Sportage.

KIA
Movement that inspires

Scopri tutta la gamma in Concessionaria e su kia.com

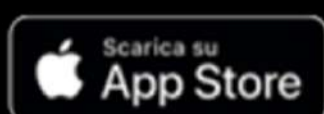
GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

Autotorino S.p.A.

Curno (BG),
Via Bergamo 66
Tel. 035.6228711
www.autotorino.it

BERGAMO, **PRONTA PER** **LA RIVOLUZIONE** **DELLA SPESA?**

PRODOTTI LOCALI,
PREZZI DA SUPERMERCATO,
CONSEGNA IN UN ATTIMO.



La corsa all'Europa delle altre

PRIMO PIANO *Un calendario pieni di incroci e intrecci. Coinvolte le due romane e la Fiorentina*

Premessa maior: la Champions è roba per le quattro in corsa per lo scudetto. Le milanesi, il Napoli e la Juventus non molleranno, inseguire i bianconeri in coda alle altre tre è una chimera. Premessa minor: occhio alla Coppa Italia, perché la Fiorentina attualmente settima e ad oggi in Conference League potrebbe cambiare le carte in tavola anche alle concorrenti ove buttassee fuori i suddetti la sera del 20 aprile portandosi alzanò poi il trofeo all'Olimpico il prossimo 11 maggio insieme al posticino in Europa League. Ergo, la conclusione del sillogismo di coppe: per l'Atalanta fare settebello vincendo tutte le mani che le mancano è un imperativo. Quota 72 basta per l'Europa, considerando incroci e intrecci delle capitoline e dei viola. Uno sguardo approfondito al loro calendario serve pure a ponderare le conseguenze dei trofei da assegnare entro e oltre i confini.

La più avvantaggiata sui nerazzurri alle soglie della trentaquattresima era la squadra di José Mourinho, comunque quella dallo start più complicato nella rincorsa alla sorella mezzana delle competizioni continentali, perché a ruota del Napoli c'è l'Inter (il 23, alle 18) in piena bagarre per il titolo. Due trasferte seguite, per cominciare l'ultimo mese di un'annata infinita, dal tranquillante casalingo di un Bologna che non ha alcunché da dire da tempo e dall'ultimissimo ostacolo gigliato da saltare al "Franchi". E se metà giornate sono relativamente in discesa, perché la conclusione col Venezia all'Olimpico e nella Torino granata mai nella vita po-



Gian Piero Gasperini e Vincenzo Italiano prima della sfida di Coppa Italia tra Atalanta e Fiorentina

Foto Mor

trebbero spaventare anima viva, c'è la terza competizione Uefa nel mirino ad aggiungersi al parkour del tecnico portoghese: il 28 aprile e il 5 maggio, quindi dopo la Beneamata e i Miha-boys, c'è il controllore Leicester a vidimare il biglietto per la finale del 25 a Tirana contro la vincente di Feyenoord-Marsiglia, quando cioè qui in Italia e altrove si saranno chiusi i battenti dei campionati nazionali.

Detto che la conquista del

l'ultimogenita del Vecchio Continente da parte romanista complicherebbe il quadro delle qualificazioni in base alla classifica delle singole perché garanzia dei gironi di Europa League 2022/23, certezza vagamente inafferrabile a meno di non arrivare quinti o cucirsi la coccarda, passiamo proprio a chi teoricamente potrebbe ancora compiere quest'impresa. I toscani hanno anch'essi un percorso in saliscendi, dalla Serenissima ospitata come i bianco-

neri dell'ex Vlahovic al sipario: in mezzo, invece, la Salernitana (il 24, 12.30) e i rossoneri extra moenia, i giallorossi in casa dove se ne vedranno delle belle e la Sampdoria a Marassi.

Chiuso il capitolo delle due che potrebbero inseguire l'EL senza passare dal campionato, coi gigliati appesi all'appello dei due mercoledì avendo da recuperare il 27 con l'Udinese (ore 18), ma tanto da agitare le acque anche allo spogliatoio di

Gian Piero Gasperini in punta di regolamenti comunitari, rimane l'Aquila biancoceleste. Ossia l'unica insieme ai bergamaschi a dover fare i conti della serva sulle sole giornate che le restano in serie A. Pronti: Toro (24, 20.45) e Diavolo da ospitare, Spezia al "Picco" e Madama in trasferta alla penultima tra i blucerchiati e l'Hellas Verona, avversario di Pasqueta della Dea. In sintesi, in due hanno Allegri contro e ben tre Pioli (Atalanta compresa) più

lo scontro diretto sulla Firenze-Roma. Gira e rigira, c'è sempre lo scudetto tra i denti di chi vive di consolazioni.

CHI SI QUALIFICA – Normalmente quinta e vincitrice di Coppa Italia (dal sesto posto in giù) accedono ai gironi della seconda coppa europea, a meno che chi la spunta l'11 maggio non sia già in zona Champions o quinta. Scenario in mutamento ove la Lupa acciappasse la Conference. Il regolamento Uefa prevede quanto segue. "Se il detentore del titolo della UEFA Europa Conference League si qualifica per la UEFA Europa League attraverso le sue competizioni nazionali, il posto vacante (in EL, Ndr) creato nella fase a gironi viene riempito dalla vincitrice della coppa nazionale della federazione classificata 7ª nella lista di accesso (o dal club che la sostituisce, se si qualifica per la UEFA Champions League tramite il suo campionato nazionale) e il percorso principale è riequilibrato di conseguenza, con priorità data alle vincitrici della coppa nella UEFA Europa League e nel percorso principale della UEFA Europa Conference League (o al club che la sostituisce se si qualifica per la UEFA Champions League). Un posto vacante creato nella fase di qualificazione o negli spareggi viene ribilanciato di conseguenza, dando la priorità alle vincitrici della coppa nazionale nella UEFA Europa League e nel percorso principale della UEFA Europa Conference League (o al club che lo sostituisce se si qualifica per la UEFA Champions League)". Tutto chiaro, no?

Simone Fornoni

Vieni a scoprire le nuove collezioni **Primavera / Estate**
Tanti marchi disponibili tra cui: **BLUBIANCO**,
XACUS, **FOOL COMPANY**, **SEVENTY VENEZIA**, **LUBIAM**,
RE-HASH, **AT.P.CO**, **TOMBOLINI** E **TRAMAROSSA**
Vieni a trovarci in **via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo**
Tel: 035/5904213
visita il nostro sito E-commerce: www.atelier19.it

Atelier 19
La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.

TOMBOLINI
MADE IN ITALY

AT.P.CO

BLUBIANCO
MILANO

SEVENTY
VENEZIA



SCHEMA VINCENTE: SERVIZI INTEGRATI

6 aziende che lavorano in sinergia ogni giorno per te.

Dalla zincatura a caldo ai trasporti, fino alla produzione e commercializzazione di grigliati, ferro battuto, acciaio inox e recinzioni.

Pagliuca-Chelsea e le mosse del futuro

SOCIETÀ Dovesse andare in porto la trattativa, potrebbe rendersi necessaria una modifica del Cda

Steve Pagliuca è rimasto piacevolmente "sconvolto" dall'abbraccio che gli ha riservato il popolo nerazzurro, soprattutto nella curva Pisani. E ancor di più quando, dopo l'amara sconfitta col Lipsia, i tifosi applaudevano Gasperini e i giocatori. Eppure, in giro per la Bergamasca, l'avvento del finanziere di Boston ha lastricato, sparso qua e là, qualche dubbio, da quando, in particolare modo, è uscita la notizia di un suo interessamento all'acquisto del Chelsea. È stato vi-

sto, sui social sempre più isterici e quasi mai propositivi, come l'intenzione di non voler rafforzare l'Atalanta. Tra l'altro dopo che, qualche giorno prima, era stato composto il nuovo Consiglio d'amministrazione con tanto di incarichi e di ruoli mentre sono usciti i consiglieri di antica data Radici, Fratus, Selini e Lazzarini, tutti bergamaschi. Una svolta epocale considerando la storia patria dell'Atalanta ma così va il mondo, nel bene e nel male, del resto affari e finanza non

guardano in faccia a nessuno. Steve Pagliuca ha immediatamente replicato fuggendo i cattivi pensieri dei fans della Dea: "Desideriamo riaffermare l'impegno della nostra famiglia e dei nostri partner nei confronti dell'Atalanta e la nostra partnership con la famiglia Percassi. Siamo partner di lungo periodo ed entusiasti di continuare il successo del club".

Per rilevare le quote del Chelsea Pagliuca è a capo di una cordata che comprende

Larry Tanenbaum, presidente della Nba, John Burbank, fondatore del fondo San Francisco Passport Capital, Eduardo Saverin, uno dei fondatori di Facebook. Il co-chairman dell'Atalanta ha chiarito le sue intenzioni per quanto riguarda i Blues: "Siamo pronti a fare un'offerta sostanziale e credibile, che ci aspettiamo soddisfi i requisiti e i regolamenti della Premier League, del governo britannico e dell'Uefa". Certo, se Pagliuca, dopo l'Atalanta, acquista il Chelsea a quel punto

bisogna chiarire che cosa impone l'art. 5 dell'Uefa a riguardo delle multiproprietà "Nessun club può direttamente o indirettamente, detenere o trattare titoli o azioni di qualsiasi altro club partecipante a un torneo Uefa". Inoltre una persona fisica non può "esercitare con qualsiasi mezzo un'influenza nel processo decisionale di più società". Significa che Chelsea e Atalanta non possono partecipare allo stesso torneo. Eppure c'è già un precedente: Lipsia e Salisburgo, stessa proprietà e stesso sponsor, hanno già giocato in Champions e quindi, magari con qualche modifica del Cda, potrebbe succedere anche per Blues e nerazzurri.

Capiremo meglio proprio oggi, 18 aprile, quando verrà presentata ufficialmente l'offerta di acquisizione del club londinese. Intanto Pagliuca è chiamato, insieme ad Antonio e a Luca Percassi, alla programmazione e alle scelte per la prossima stagione. E a proposito di commistioni fra club sul più importante quotidiano sportivo francese "l'Equipe" è uscita un'inchiesta riguardante il fondo Elliott che sarebbe dietro Merlyn Partners Scps, proprietario del Lille. E proprio in questi giorni è uscita la notizia di una trattativa tra Elliot e Investcorp, una finanziaria del Bahrain per la cessione del Milan.

Giacomo Mayer



Steve Pagliuca al Gewiss Stadium durante il ritorno dei quarti di finale di Europa League contro il Lipsia

Foto Mor

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOCl: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Carmelo Mangini

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2021: Euro 134.710,97
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"

TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

**VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064**

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: info@tecnotetto.biz



VISCONTI

STEEL SERVICE CENTER

Laminati a freddo
UNI EN 10130 DC01 DC03 DC04 DC05

Decapati
UNI EN 10111 DD11 DD12 DD13

Decapati per impieghi strutturali
UNI EN 10025-2 S235JR S275JR S355JR

Decapati ad alto limite di snervamento
UNI EN 10149-2 S315 MC S355 MC S420 MC

Zincati a caldo
UNI EN 10346 DX51D+Z DX52D+Z DX53+D DX54D+Z

Zincati a caldo per impieghi strutturali
UNI EN 10346 S250GD+Z S280GD+Z S320GD+Z

SPECIFICHE DI TAGLIO NASTRI E LAMIERE
Larghezza nastri: min. 15 mm, max 1500 mm
Spessore nastri: min. 0,30 mm, max 3 mm
Dimensione lamiera: min. 500x500 mm, max 1500x6000 mm
Spessore lamiera: min. 0,50 mm, max 6 mm.

- Laminati a freddo
- Decapati
- Zincati a caldo
- Elettrozincati
- Aluzinc

ORICOM



ORICOM S.R.L. - Via Vailetta, 48 - 24044 - Dalmine (BG)
Tel. +39 035.373795 - info@oricomsrl.it - www.oricomsrl.it

Macchine movimento terra
Vendita - Noleggio - Ricambi



Le somme si tirano a fine stagione

IL MOMENTO *Annata sicuramente difficile ma restano sette partite da giocare e il giudizio può cambiare*

È una stagione difficile quella che sta vivendo l'Atalanta. Questa verità innegabile porta tutti subito a farsi delle domande. I più pessimisti e le malelingue parlano già da diverse settimane di "ciclo finito" o ancora di "favola interrotta". La verità è però una sola: sparare sentenze a sette giornate dalla fine del campionato è inutile e impossibile. Sì, perché la classifica attuale vede tante squadre in pochi punti a giocarsi la qualificazione alle prossime coppe europee. Fare bilanci prima della conclusione della stagione è dunque inappropriato. Possiamo commentare lo stato di forma di una squadra, ma non additarla come scoppiata e ostracizzarla senza alcun diritto dalla corsa alle coppe europee. Analizziamo però insieme nel dettaglio quali siano i fattori che stanno girando contro alla squadra nerazzurra. Senza dubbio questa è la stagione più difficile della gestione Gasperini. Attenzione però a studiarne bene le cause. In primis l'Atalanta quest'anno è stata falciata, come nessuna squadra di Serie A, dagli infortuni. Dati alla mano sono stati tantissimi i problemi fisici che hanno tenuto lontano dai campi di gioco troppe pedine essenziali nello scacchiere di Gasperini. Uno fra tutti Duván Zapata. Il colombiano prima di dover stare fermo per diversi mesi, complice anche una ricaduta sfortunata, ha lasciato scoperto un reparto chiave del gioco nerazzurro. Nella prima parte del campionato anche l'infortunio di Gosens ha causato grossi problemi e in generale quest'anno le fasce della Dea non hanno brillato particolarmente. Un altro punto chiave sono senza dubbio gli innesti poco produttivi operati sul mercato. A cominciare da Musso che ad oggi è evidentemente non all'altezza dei palcoscenici calcati dalla Dea. Dietro di lui alza la mano Boga che da quando ha vestito la maglia nerazzurra pare aver cambiato sport. L'ivoriano è stato un colpo costoso operato dalla società di Percassi, dopo un corteggiamento durato anni e anni, ma anche lui ha deluso ogni aspettativa rivelandosi a questo punto della stagione un flop totale. Grande delusione anche per il mancato innesto di un attaccante di valore nel mercato estivo. Percassi ha peccato ancora una volta di avarizia rifiutando a Tammy Abraham un contratto che, numeri alla mano (24 gol finora con la maglia della Roma), avrebbe meritato alla grande. Aggiungiamo al minestrone un Muriel non in grado di rendere come la passata stagione nel momento del bisogno e il quadro completo è presto delineato. Non scordiamo poi i tanti torti arbitrari subiti dall'Atalanta fino a questo punto della stagione. Torti



Hateboer e Angelino durante Atalanta-Lipsia
Foto Mor

che hanno portato Gasperini a non rilasciare dichiarazioni ai giornalisti in segno di protesta per circa tre mesi. Non si era mai vista una cosa così. L'Atalanta ha bisogno ora di tirare fuori tutte le energie in questo rush finale di campionato se vuole staccare un pass per una coppa europea. Saranno sette finali che potranno significare moltissimo per la società. Non partecipare ad una competizione europea il prossimo anno sarebbe un grosso fallimento e una sveglia tonante per Percassi che continua a godersi il bel momento e il frutto del duro lavoro di mister Gasperini e dei suoi giocatori senza investire adeguatamente. Se vuoi competere a certi livelli devi avere giocatori di una certa caratura. Dove sarebbe ora l'Atalanta con Abraham? 24 gol in più avrebbero fatto comodo e non poco alla Dea. Presidente è finito il tempo di far esplodere i giocatori, venderli a cifre astronomiche e ricominciare aspettando il prossimo fenomeno. Ora l'Atalanta è una realtà assodata, una squadra ed una città che lottano per grandi traguardi. Bisogna investire se si vuole andare avanti e bisogna farlo bene. Ancor di più bisogna farlo. Per la prossima stagione, qualsiasi sarà il verdetto finale del campionato, c'è bisogno di una piccola rivoluzione sul piano dei giocatori. L'inserimento degli americani in società ha questo come finalità? Staremo a vedere. Fatto sta che l'Atalanta se vuole competere ai livelli che ha conquistato sudando e sputando sangue negli ultimi anni ha bisogno di maggiore supporto. Queste sette partite ci diranno quanto grande dovrà essere questo supporto. In ogni caso senza alcun impegno infrasettimanale l'anno prossimo la Dea ha l'obbligo di lottare per le prime posizioni in classifica. L'Atalanta può farlo, ma ha bisogno di un pieno di benzina. Benzina che negli ultimi tempi è aumentata di prezzo, ma non per questo la macchina nerazzurra deve smettere di correre.

Mattia Maraglio

AL TAGLIO DEL NASTRO IL BOMBER NERAZZURRO

**E' nato il Fan Club Duvan Zapata
Ed ha già più di cento iscritti**



Sipario alzato sul Fan Club Duvan Zapata. Inaugurato venerdì sera nell'elegante location di Bergamo, al numero due di via Maglio del Lotto, ha come presidentessa Daniza Medina Reyes e già più di cento iscritti. Oltre al campione atalantino, al taglio del nastro il collega Arturo Zambaldo e Vincenzo Spatera, vicepresidente dell'Aurora Terno, che ha ricordato ai presenti Davide Lego, ex giocatore dei dilettanti, scomparso troppo presto e sempre nei nostri cuori.



IL FUTURO DEL MISTER

**Non si può immaginare
una Dea senza Gasperini**

"Resto finché non darò fastidio". Queste le parole di mister Gian Piero Gasperini ai microfoni dei giornalisti al termine di Atalanta-Lipsia e dell'eliminazione dall'Europa League. La risposta da dare al tecnico di Grugliasco viene però spontanea: "Quando mai darò fastidio lei a Bergamo mister?" o ancora "Come può dare fastidio lei mister che ha fatto sognare un popolo intero per cinque anni e lo ha portato a toccare il cielo con un dito?" sfido qualsiasi tifoso atalantino a dire che Gasperini dia fastidio. Bisognerebbe riproporre la statua dell'allenatore in centro a Bergamo. Ora più che mai. Sarebbe la giusta dimostrazione d'amore per un uomo che ha trasformato non solo una squadra, ma un ambiente intero, elevandolo a quello che è il suo reale potenziale. Un potenziale che prima del suo arrivo era inespresso e sottovalutato da tutti. Genialità e pazzia hanno un confine labile che li divide. È il 2 ottobre 2016 quando in campo viene schierata praticamente la Primavera dell'Atalanta contro lo squadrone del Napoli. Quei ragazzini meritavano di giocare e lo hanno dimostrato ribaltando tutti i pronostici e vincendo una partita incredibile che avrebbe dato il via a qualcosa di magico negli anni a venire. In questo percorso meraviglioso tutto nerazzurro abbiamo visto Gasperini strabiliarci con i suoi moduli, le sue tattiche di gioco, il suo lanciare giocatori adattandoli alle situazioni e altri mille dettagli che hanno portato l'Atalanta a competere contro squadre impensabili. Atalanta-Real Madrid, Atalanta-Manchester City, Atalanta-Borussia Dortmund, Atalanta-Everton, Atalanta-Lione, Atalanta-PSG, Atalanta-Liverpool. Ma ci rendiamo conto con quali squadre sia arrivata a giocare la squadra considerata da tutti fino a qualche anno fa la regina delle provinciali? Forse no. Ecco perché iniziano i mugugni alla prima stagione un po' più in sofferenza a causa di vari fattori. E in ogni caso parliamo di un campionato ancora aperto e del raggiungimento dei quarti di finale di una competizione europea. Scusate se è poco. Se dovessimo fare un bilancio della stagione attuale in questo momento diremmo che ancora una volta l'Atalanta ha stupito tutti. In Europa soprattutto, ma il campionato è ancora lungo e sette partite possono significare molto. In maniera particolare se consideriamo quanti pochi punti separano le squadre che puntano ad una qualificazione ad una coppa europea. Non dimentichiamo inoltre che i nerazzurri hanno da recuperare la sfida con il Torino il prossimo 27 aprile. Atalanta tappati le orecchie e corri più veloce che mai per superare le tue dirette concorrenti all'Europa che conta e mister non dica mai più che lei a Bergamo potrebbe dare fastidio. Faccia ancora sognare questa città, ci strabili con i suoi moduli e il suo stile di gioco, ci faccia ricredere su un giocatore o su una sua idea all'apparenza diversa da quella più corretta e a volte meno rischiosa. Mister Gasperini ci faccia ancora emozionare perché il calcio di oggi ne ha bisogno più che mai.

M.M.



Treviglio, il ritorno della Fiera Agricola

PRIMO PIANO Dopo due anni di stop riecco l'appuntamento con uno degli eventi più apprezzati della Bassa

Finalmente dopo due interminabili anni, distinti dalla tragedia della pandemia, si vede uno spiraglio di normalità. Stiamo parlando della **Fiera**

Agricola di Treviglio. L'ultima edizione si tenne nel 2019 e poi la chiusura per ovvi motivi. Adesso sembra si possa tornare a una pacata normalità, le

date sono state annunciate e dal 22 al 25 aprile sarà possibile partecipare tramite l'acquisto del biglietto. E' del 1981 la prima edizione della Fiera Agri-

cola di Treviglio e della Bassa Bergamasca voluta fortemente da un gruppo di amici appassionati del settore, divenuta pian piano una delle manife-

stazioni più importanti a livello regionale. L'obiettivo non è solo il mostrare ma soprattutto tutelare tutti i prodotti a km zero della nostra provincia e premiare le eccellenze, annualmente, infatti, si tiene la gara al miglior salame nostrano. La fiera comprende anche l'esibizione di macchinari agricoli e prodotti ad essi correlati oltre a impianti di energie rinnovabili, che, sempre di più negli ultimi anni, possono aiutare a salvaguardare il pianeta in modo totalmente green. Dal 2004, inoltre, nasce la Treviglio Cavalli, uno spazio totalmente dedicato al modo del cavallo. In questa speciale rassegna si può assistere a Gran Gala, sfilate di carrozze d'epoca, battesimo della sella per i più giovani e molto altro ancora. Ultimo, ma non per importanza, è il "Mercato degli Agricoltori", primo nella storia a livello regionale, che da oltre dieci anni si svolge ogni mercoledì presso il mercato coperto di Piazza Camerani a Treviglio. La Fiera è una vetrina splendida per il nostro territorio dato che annualmente attira più di ventimila spettatori, oltre al centinaio di espositori lombardi o di regioni limitrofe presenti. Durante l'evento sarà possibile assaporare gli indistinguibili sapori della nostra

variegata provincia, tramite la proposta di menù tipici, fatti ad hoc per l'occasione e gestiti interamente dagli organizzatori. Con questa proposta la Fiera si impegna anche dal punto di vista della valorizzazione dell'enogastronomia, proponendo al pubblico l'assaggio, di vini, oli, salumi e formaggi tipici. Quella di quest'anno sarà l'edizione numero 39, presso la Fiera di Treviglio in via Roggia Murena, l'inizio ufficiale sarà venerdì 22 aprile alle 19 fino alle 22, per poi continuare i giorni seguenti dalla 9 alle 22, il costo del biglietto sarà di 8, consentendo l'entrata gratuita per i bambini fino a 14 anni. Questo è un evento da non perdersi se si vuole riassaporare un po' di normalità, oltre ai gustosi prodotti della nostra terra, un modo per dare lustro alle eccellenze della nostra provincia e per sostenere i nostri conterranei che per troppo tempo si sono dovuti fermare a causa della pandemia.

Tutte le info

Web: www.fieraagricolatreviglio.com

Facebook: Fiera Agricola Treviglio

Instagram: @fieraagricolatreviglio

Matteo Beni



Da destra Chiara Fattori, Giuseppe Fattori (direttore della manifestazione) e Flavia Fattori durante la conferenza stampa di presentazione tenutasi lo scorso 6 aprile presso l'auditorium della BCC di Treviglio, main sponsor della 39a Fiera Agricola Treviglio e 16a Treviglio Cavalli

39^a

FIERA AGRICOLA DELLA BASSA BERGAMASCA 2022







TREVIGLIO

Quartiere Fieristico - Via Roggia Murena

22-23-24-25 Aprile 2022

ORARI: Venerdì 22: 19/22 - Sabato 23, Domenica 24 e Lunedì 25: 9/22

Convegni, Attrezzature agricole, Mostra bovina e suina, Agroalimentare, Servizi per l'agricoltura, Energie rinnovabili e molto altro.

Servizio ristoro interno con prodotti del territorio www.fieraagricolatreviglio.com

Ingresso € 8,00
Gratuito fino a 14 anni



Seguici su [f](https://www.facebook.com/fieraagricolatreviglio) [i](https://www.instagram.com/fieraagricolatreviglio)

16^a

TREVIGLIO CAVALLI 2022







TREVIGLIO

Quartiere Fieristico - Via Roggia Murena

30 Aprile • 1-6-7-8 Maggio

ORARI: dalle 10 alle 22 (Venerdì 6 Maggio dalle 19 alle 22)

Gran Galà equestri pomeridiani e serali, movimentazione libera cavalli, presentazione razze, sfilate carrozze d'epoca

Servizio ristoro interno con prodotti del territorio www.fieraagricolatreviglio.com

Ingresso € 8,00
Gratuito fino a 14 anni



Seguici su [f](https://www.facebook.com/fieraagricolatreviglio) [i](https://www.instagram.com/fieraagricolatreviglio)

LUIGI AIROLDI SRL

LAVORAZIONE BUDELLA - SPEZIE SPAGO E AFFINI

TREVIGLIO (BG) - Via Milano 60
Tel.: 0363 49636 - Fax: 0363 302439

Lunga vita alla tifoseria della Dea

UNO SPOT PER IL CALCIO *La dimostrazione d'amore dopo il ko e l'eliminazione col Lipsia*



La splendida sciarpata della Curva Pisani

Foto Mor

I tifosi dell'Atalanta sono uno spot per il calcio. Amore incondizionato, attaccamento alla maglia e alla città, sostegno prima, durante e dopo la partita. L'atmosfera che si è creata al Gewiss Stadium durante Atalanta-Lipsia è stata indescrivibile. Non c'è stato momento in cui la Curva Nord abbia smesso di incitare i propri giocatori. Neanche il primo gol di Nkunku ha smosso i tifosi che imperterriti hanno continuato a cantare e a sbattere le mani all'unisono per incitare la squadra. Come a dare una pacca sulla spalla alla loro Dea e sussurrarle: "Non è niente. Andiamo avanti insieme". Magia pura. Per non parlare poi del fischio finale. L'Atalanta eliminata dall'Europa League dopo che il sogno semifinale era stato cullato per così tanto tempo e i tifosi felici e sorridenti a pretendere che la squadra cantasse con loro. "Bergamo" questo è stato l'ultimo grido d'orgoglio dei bergamaschi nella competizione europea. Bergamo c'era. Bergamo è arrivata fin lì e Bergamo continuerà ad andare avanti anche dopo questa sconfitta. I giocatori parevano straniti. Chi ha disputato probabilmente la peggior partita della stagione si chiedeva in quel momento come fosse possibile che i tifosi fossero così felici, così festanti e perché avessero voglia di incitarli ancora nonostante l'eliminazione. La risposta è arrivata presto da quella curva gremita come non mai. "Bergamo." Ecco perché. Perché Bergamo è l'Atalanta e l'Atalanta è Bergamo. Non esistono altre possibilità, non esistono scuse che tengano: l'Atalanta esiste e ha strabiliato il mondo del calcio negli ultimi anni grazie ai supporters bergamaschi che sono al primo posto dei tifosi per attaccamento alla squadra. La verità è che non esiste neanche una differenza tra giocatori, staff e dirigenza con i tifosi bergamaschi. Non c'è perché l'Atalanta appartiene a quei tifosi. Tifosi che la mattina dopo una sconfitta bruciante in Europa League giravano per le strade

di Bergamo vestiti come se fossero ancora su quei gradoni a cantare. Non sei un tifoso dell'Atalanta se non ami la tua squadra sempre. Quando perde anzi la ami di più. È una sorta di maledizione che ti cuce addosso da quando per la prima volta varchi le porte dello stadio di Bergamo e ti accorgi di essere pervaso da sensazioni uniche e decidi che quella sarà la tua squadra del cuore per sempre. Non è neanche tanto la tua squadra del cuore se vogliamo dirla tutta perché quella è la tua seconda pelle. L'Atalanta è puro orgoglio bergamasco. Un popolo che ha la necessità di sentirsi rappresentato dai giocatori che vestono la maglia della Dea. È una sensazione unica nel suo genere, un rapporto senza eguali in altre situazioni. Se tu come giocatore rispetti la maglia che indossi e ti prodighi per il bene dell'Atalanta al tuo fianco avrai una schiera di sostenitori che cavalcherebbe le fiamme dell'inferno per supportarti. Questo è quello che hanno fatto i tifosi dopo l'eliminazione dalla coppa in una manifestazione d'amore meravigliosa. Nessun mugugno, nessun fischio, nessun silenzio imbarazzante allo stadio. 97 giri di orologio scanditi da cori, battiti di mani ritmati, tamburi, salti e abbracci. Alle orecchie di qualche tifoso di una qualsiasi delle grandi squadre italiane questo potrà sembrare utopico. San Siro fischia i suoi giocatori, l'Olimpico fischia i suoi giocatori, lo Juventus Stadium fischia i suoi giocatori, il Gewiss Stadium canta e applaude i suoi giocatori e anzi vuole che cantino anche loro. Chapeau. Giù il cappello signori e signore: questo è un vero spettacolo. I tifosi dell'Atalanta fanno scuola ed è grazie a questi atteggiamenti di grande amore che la tradizione bergamasca continua. Bergamo è l'Atalanta e l'Atalanta è Bergamo. Non troverete in nessun'altra parte del mondo una tifoseria come quella nerazzurra. Lunga vita ai tifosi dell'Atalanta che insegnano storie di vita con il loro amore.

Mattia Maraglio



IL GIARDINO DEI SAPORI
RISTORANTE & PIZZERIA
A CALVENZANO BG
VIA A. BLINI 13



- DA MARTEDÌ A VENERDÌ A PRANZO
MENU DI LAVORO E MENU PIZZA

- ORGANIZZIAMO CERIMONIE ED EVENTI



AMPIO GIARDINO CON TAVOLI ALL'APERTO







PRENOTA IL TUO TAVOLO O SE PREFERISCI L'ASPORTO
TEL. 036386126 OPPURE WHATAPP 3246254169

CHIUSO LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO E IL SABATO A PRANZO

ORTO FRESCO

Treviglio, via XXV Aprile 2
Tel.: 0363/48790

IL CAPOLINEA DI SARTORI

MANOVRE SOCIETARIE *Il dirigente lodigiano cercato da molte società. D'Amico potrebbe affiancare Congerton*



Giovanni Sartori, ultimi mesi alla Dea per lui

Che l'avventura di **Giovanni Sartori** all'Atalanta volgesse al capolinea dopo l'ingaggio dell'omologo gallese **Lee Congerton** era abbastanza prevedibile.

Ma in qualche modo adesso il suo arrivarci è diventato ufficiale dopo le parole di Gian Piero Gasperini in conferenza stampa, dopo la sconfitta contro il Lipsia. *"E' arrivato un nuovo direttore sportivo, saranno loro a dettare i temi e io dirò le mie idee"*, ha spiegato il tecnico, riferendosi ovviamente anche alla nuova proprietà americana.

Parole chiare, che segnano la fine di un lungo ciclo di grandi colpi di mercato e di un'impennata di risultati prodotti dalla lungimiranza di Sartori nel pescare talenti grezzi, da affidare alla sapienza tecnica di Gian Piero Gasperini. Freuler, Hateboer, Gosens, Castagne, Djimsiti, Cristante, Gollini, fino a Malinovskyi e Maehle.

Un binomio che di fatto si era rotto già dopo due anni, nel luglio 2018, quando Gasp in ri-

tiro in Val Seriana sbottò pubblicamente lamentandosi di "mercato triste" per alzare la pressione e avere subito Duvan Zapata.

Dal 2019, dopo le bocciature dei vari Rigoni, Reca e Adnan, e poi di Skrtel e Kjaer, ad occuparsi del mercato di fatto è stato Luca Percassi, per cui gli equilibri all'interno della dirigenza nera erano già cambiati ancora prima dell'avvento di Pagliuca e di Congerton.

E adesso? L'inserimento di Congerton comporta inevitabilmente una sovrapposizione di ruoli con Sartori, sotto contratto fino al 2023, ma a questo punto verso l'uscita. Il 65enne dirigente lodigiano ha una lunga fila di pretendenti, ha offerte dal Bologna e dal Sassuolo, che lo vorrebbero per rilanciarsi con un modello pluriennale simile a quello atalantino, ma sullo sfondo ci sarebbe anche un'ipotesi Juventus, anche se legata più ad una sinergia con la squadra under 23 dove potrebbero maturare i talenti grezzi scoperti nei vari campionati minori.

L'Atalanta, in quest'ottica post Sartori, sta valutando nomi alternativi. Uno su tutti è quello del 43enne abruzzese **Tony D'Amico**, da quattro anni direttore sportivo del Verona passato con lui dalla serie B alla zona sinistra della classifica, con un mercato che ha permesso di realizzare plusvalenze da decine di milioni con i vari talenti come Rrahmani e Amrabat, acquistati a basso costo e rivenduti a 15/20 milioni.

D'Amico è un profondo conoscitore dei mercati europei, in particolare quelli dell'Est (e bravo a scegliere due tecnici croati come Juric e Tudor), che ha già interagito con Luca Percassi nelle varie operazioni per la cessione di Lovato o per i prestiti di Pessina, Radunovic, Colley e Sutalo ai gialloblù, e potrebbe essere completamente affiancato a Congerton, più impegnato anche nell'internazionalizzazione del club, e affiancarlo. Già nel 2022, in caso di uscita anticipata di Sartori, o nel 2023.

Fabrizio Carcano

CLAAS



CLAAS AGRICOLTURA

A Forno San Giovanni

Tel.: 030 5586022

A Leno

Tel.: 030 9038411

Vendita e riparazione macchine agricole

Venite a trovarci alla Fiera Agricola di Treviglio

Fischi arbitrari Per la Dea annata decisamente "no"

Per l'Atalanta è stata un'annata no per i fischi arbitrari. Nessun complottismo o vittimismo, si tratta di una sequela di episodi non collegabili da una competizione all'altra, da una partita all'altra, con arbitri italiani e internazionali. Semplicemente quest'anno è accaduto che la maggior parte degli errori dei fischietti abbia determinato un pesante pregiudizio per l'Atalanta. L'ultima di questa lunga serie il rigore non assegnato giovedì sera, sullo 0-1, dal fischietto spagnolo Lahoz dopo il vistoso fallo di mano del connazionale Dani Olmo.

"Il rigore non concesso? La cosa strana è che prima ha dato una punizione che non era un fallo di mano evidente, poi il secondo era rigore, è la dimostrazione che sui falli di mano c'è una confusione assoluta, lo stesso arbitro valuta due episodi in maniera differente a distanza di 30 secondi", si è lamentato Gian Piero Gasperini a fine gara. Ponendo l'attenzione su una serie di errori che hanno condizionato il cammino interno ed europeo della Dea. Su tutti e tre i fronti. In Coppa Italia nello scontro diretto con la Fiorentina il decisivo gol di Milenkovic è viziato da un fuorigioco attivo e anche i due rigori concessi ai toscani erano discutibili, tanto per fare un esempio. E con i Viola in 10 la mezz'ora dei supplementari avrebbe potuto essere favorevole all'Atalanta in superiorità numerica.

In campionato tanti episodi: dal mancato gol del 2-2 contro la Roma, per un fuorigioco passivo millimetrico, che di fatto ha girato quella partita poi persa 1-4 e di fatto la stagione nerazzurra fino alla rete clamorosamente annullata a Malinovskyi a Firenze, annullata per presunto fuorigioco dall'arbitro Doveri, per un offside millimetrico di Hateboer, ritenuto attivo pur non partecipando all'azione. Un errore che potrebbe pesare molto anche in questa volata finale per i posti per le coppe europee. Ma la Dea tra gennaio e febbraio ha protestato per una serie di episodi decisi dal Var: cartellini rossi estratti (per Musso contro il Cagliari) o non estratti (per lo juventino Szczesny), rigori dati (due alla Fiorentina) o non dati (quello dello juventino De Ligt), gol assegnati o non assegnati per fuorigioco millemetrici.

Tanti episodi, tutti sfavorevoli all'Atalanta, in una stagione da dimenticare sotto questo punto di vista.

Fabrizio Carcano



Irrati, arbitro di Atalanta-Roma



**CONSORZIO AGRARIO
LOMBARDO**

PERCHE' SCEGLIERE NOI

- ✓ AFFIDABILITA'
- ✓ TRADIZIONE
- ✓ PROFESSIONALITA'
- ✓ INNOVAZIONE

"Da oltre 100 anni al servizio dell'Agricoltura"

I NOSTRI SERVIZI



AGROFORNITURE

Vendita di sementi professionali ad utilizzo zootecnico e vendita di prodotti fitosanitari



ZOOTECNIA

Vendita di mangimi ed integratori di prima qualità, vendita di attrezzature. Diete personalizzate.



MACCHINE AGRICOLE

Vendita di trattori, nuovi ed usati. Messa in campo di attrezzature per l'agricoltura. Assistenza tecnica.



ASSISTENZA AGRONOMICA

Piani di diserbo, concimazione e semina eseguiti dai nostri agronomi



CARBO LUBRIFICANTI

Vendita di carburanti agricoli e per autotrazione, olii lubrificanti.



RITIRO CERALI

Ritiro e stoccaggio dei cereali. Lavorazione presso il sementificio.

36 Negozi nelle province di BERGAMO, COMO, LECCO, SONDRIO e VARESE
2 Sedi Commerciali a FALOPPIO (CO) e CALCINATE (BG)

INOLTRE, prodotti per..



GIARDINAGGIO

prodotti hobbistici e professionali



PETFOOD & APICOLTURA

alimenti e accessori per animali d'affezione



ALIMENTARI

prodotti alimentari tipici e km 0

☎ 031/991500 ✉ info@consorzioagrariolombardo.it 🌐 www.consorzioagrariolombardo.it
Via Larga, 13 - 24050 Calcinate (BG)



HYUNDAI

Auto Futura

Treviglio, via Bergamo 23 - www.hyundaifutura.it
Tel. 0363.344824 - Email: hyundai@autofutura.info



HYUNDAI



**Nuova Hyundai KONA
Electric.**

On to better.

**Contattaci
e prenota
il tuo test drive**

C'è aria di Tecnologia!

“La Gente del Calcio”



NA
New Aerodinamica
MORE THAN ASPIRATION
newaerodinamica.com

in collaborazione
con

Bergamo & Sport



La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

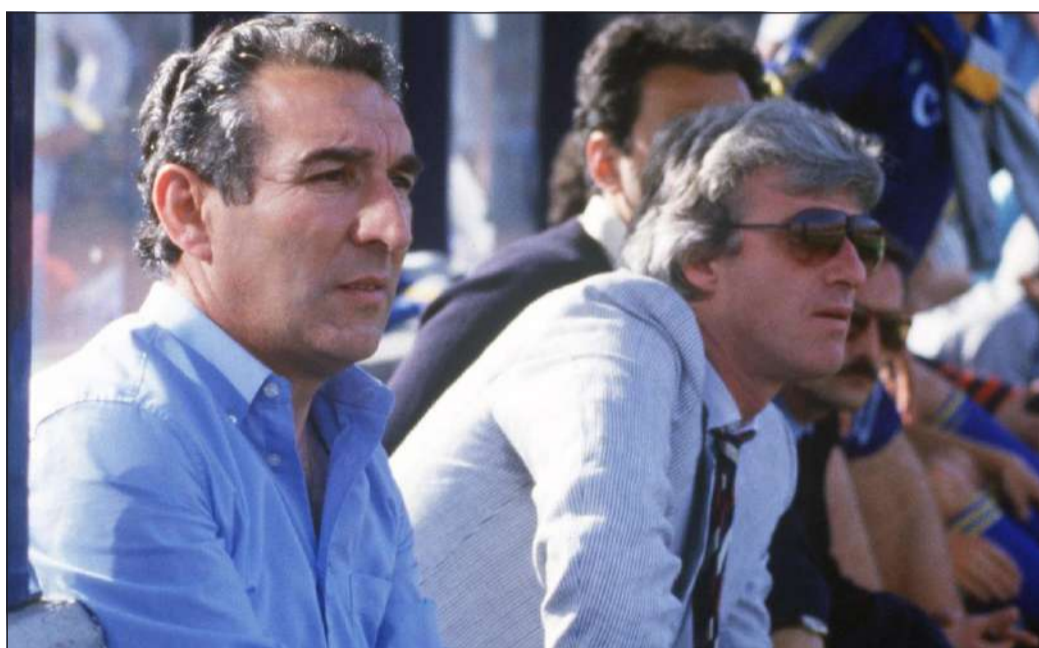
DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

Ciccio Mascetti, il signore del calcio

L'ADDIO Icona del Verona, benvenuto a Bergamo, è scomparso lo scorso 7 aprile a 79 anni

Quello in programma il lunedì di Pasquetta sarà il primo Atalanta-Verona senza **Emiliano Mascetti**, venuto a mancare lo scorso 7 aprile, all'età di 79 anni, dopo una lunga malattia. Soprannominato "Ciccio", Mascetti ha dedicato la totalità della sua vita al calcio italiano del quale è diventato un'icona. Un vero e proprio simbolo di un pallone d'altri tempi e che probabilmente oggi non esiste più. Protagonista indiscusso sia sul rettangolo verde che in qualità di dirigente, ha calcato il palcoscenico nostrano per oltre un ventennio da calciatore: nato e cresciuto calcisticamente nel Como ha giocato con i lacustri dal 1961 al 1965, prima di approdare in terra toscana con la maglia del Pisa: due anni in nerazzurro prima di legarsi in maniera indissolubile ai colori del Verona. Dal 1967 al 1973 e successivamente dal 1975 al 1980. Undici anni buoni per scolpire in maniera indelebile il proprio nome all'interno della storia scaligera con la breve parentesi con la maglia del Torino nel mezzo. Ma il Verona, appunto, è stato e rimarrà sempre il punto focale del suo percorso: Mascetti è il recordman di presenze in massima serie con 232 gettoni ufficiali collezionati in gialloblù con l'immane maglia numero 8 e la fascia da capitano ben salda al braccio. Per più di trent'anni ha detenuto anche il primato di reti segnate (35) prima di essere superato da Luca Toni, capace di chiudere con 48 centri in A in casacca veronese. Chiusa la carriera da calciatore nel 1980, non ha di certo lasciato la squadra più importante della sua vita, ritagliandosi un importante ruolo da direttore sportivo. Ricoprirà questa carica per nove lunghi anni allestendo una squadra di enorme spessore tecnico e umano che, nella storica stagione 1984-1985, riuscirà nella clamorosa impresa di vin-



Osvaldo Bagnoli ed Emiliano Mascetti, creatori del Verona scudettato nel 1985

cere il suo primo e unico Scudetto con **Osvaldo Bagnoli** alla guida del club. Titolo conquistato matematicamente proprio a Bergamo il 12 maggio 1985. Oltre al tricolore, con Mascetti dirigente il Verona centra anche due finali di Coppa Italia e per tre volte si qualifica alle competizioni europee: due volte in Coppa UEFA e una, nell'anno post Scudetto, nella vecchia Coppa dei Campioni. Nel 1988 saluta definitivamente il suo Verona cedendo alla corte del presidente della Roma **Dino Viola**. In giallorosso vi rimane per otto anni, sempre da direttore sportivo, vincendo una Coppa Italia e centrando una finale di Coppa UEFA. Infine, il suo percorso ha incrociato le traiettorie con quello dell'Atalanta, nella quale ha lavorato dal 1998 al 2003. In quel di Bergamo ha vissuto due campionati in Serie B e cinque in massima serie, lavorando nel pieno delle gestioni targate **Lino Mutti** e **Giovanni Vavassori**, prima di en-

trare nei quadri dirigenziali della Sampdoria. Il Verona ha voluto salutare la propria bandiera attraverso un comunicato apparso sui canali social gialloblù: *"Bandiera e artefice di un'epoca grandiosa della nostra storia, Mascetti arriva al Verona dal Pisa nel 1967, conquistando immediatamente la promozione nella massima serie. Sarà proprio la Serie A a diventare la sua fissa dimora e a consegnarlo alla storia del Club. Tra il 1968 e il 1979 saranno ben 232 le presenze nel massimo campionato con la maglia numero 8 e la fascia di capitano sempre addosso: nessuno come lui. Il suo score è prezioso anche da 35 reti, che ne hanno fatto per 36 anni il miglior marcatore della storia del Verona in Serie A, superato solo da Luca Toni nel 2015. Chiusa la carriera da calciatore al Verona, intraprende la carriera di Direttore Sportivo, ruolo che ricopre a partire dall'annata 1981/82 e che, in simbiosi asso-*

luta con l'allenatore Osvaldo Bagnoli, porta in dote risultati straordinari. E' proprio Emiliano l'architetto dello Scudetto del 1984/85, punto più alto di un decennio d'oro, durante il quale l'Hellas raggiunge per due volte la finale di Coppa Italia e per tre volte si qualifica alle competizioni UEFA. Ma al di là delle cifre, uniche (330 presenze e 46 gol complessivi), resta di Emiliano il ricordo di un uomo straordinario, capace di far innamorare dell'Hellas tante generazioni di veronesi, di raggiungere risultati storici mantenendo sempre la classe, la correttezza e la bontà che lo hanno contraddistinto sul campo e fuori. Un punto di riferimento per tutti, che mancherà moltissimo a tutta la sua famiglia, che l'ha amato e alla quale il Presidente Maurizio Setti e tutto il Club si stringono in un abbraccio colmo di affetto e commozione". In una parola: indimenticabile.

Michael Di Chiaro

L'ANNATA DEI GIALLOBLÙ

Il Verona delle plusvalenze Lo specchio del modello Dea

Al Gewiss Stadium di Bergamo sbarca il Verona protagonista dell'ennesimo campionato di livello della sua storia recente. Gli scaligeri, all'imbocco del segmento finale di stagione, occupano la decima posizione in classifica stazionando stabilmente nella parte di sinistra della graduatoria. Un risultato che rende pieno merito al lavoro sapientemente orchestrato da **Igor Tudor**, da quest'anno alla guida dei gialloblù dopo l'esperienza da vice Pirlo alla Juventus. Raffrontando il modello Atalanta a quello veronese si scorgono inevitabili similitudini, a partire dall'impianto di gioco - con il caposaldo della difesa a tre su tutti - sino ad arrivare alla gestione societaria che ha garantito all'Hellas continuità di rendimento nel corso degli anni anche a fronte di importanti e remunerative cessioni. E' proprio questo il tratto dominante che accomuna le due squadre, trovatesi spesso e volentieri a fare i conti con le partenze di molti prezzi pregiati andando poi a lavorare in maniera oculata e trovando quelle alternative che, a conti fatti, hanno sempre garantito piena competitività ad entrambe. Lampante, in tal senso, è quanto fatto dal Verona in estate: dopo una brillante annata chiusa al decimo posto, e culminata con l'addio di Ivan Juric destinazione Torino, in quel di Verona si è assistito ad una sorta di mini rivoluzione: partendo dalle retrovie, in un colpo solo hanno salutato il Bentegodi Marco Silvestri - portiere protagonista della promozione in A e del seguente biennio Juric in massima serie - ceduto a titolo definitivo all'Udinese per 2.5 milioni di euro. Poi è stato il turno di Matteo Lovato partito alla volta di Bergamo per vestire proprio la maglia dell'Atalanta (11 milioni comprensivi di bonus) prima di essere parcheggiato in prestito al Cagliari. Le casse gialloblù sono state successivamente rimpolpate dall'avvenuto obbligo di riscatto di Marash Kumbulla da parte della Roma per un'operazione da oltre 26 milioni di euro. E sempre sulla tratta Verona-Roma si è perfezionata anche l'operazione che ha vestito di biancoceleste Mattia Zaccagni, uomo copertina dell'Hellas versione 2020/2021, ceduto alla Lazio per un totale di 9 milioni. Al netto di altre trattative minori, il Verona ha chiuso in positivo l'ultimo mercato incassando oltre 37 milioni dalle cessioni a fronte dei 32 investiti per gli affari in entrata. Perdere in un colpo solo Juric, Zaccagni, Lovato e Silvestri, però, poteva lasciare presagire ad un campionato molto complesso e invece gli arrivi di Giovanni Simeone, Gianluca Caprari, Lorenzo Montipò e la riconferma, con acquisto a titolo definitivo, di Ivan Ilic hanno consentito al collettivo veronese di replicare un torneo sulle medesime frequenze di quello passato. Nell'ultima edizione della Serie A, infatti, il Verona ha chiuso in decima piazza con 45 punti. Esattamente lo stesso score replicato quest'anno, ma con ancora sei partite da giocare. Alla faccia del ridimensionamento...

MDC

Il Fabbro Paganoni

Lavorazioni ferro - Inferiate

Barriere - Cancelli

Fornitura e riparazione

Serrande e Basculanti

Siamo a
Vertova (Bg)
Via Canale 58

Tel. e fax 035 714708

ilfabbrodipaganoni@alice.it

7° JV 2022 FOOTBALL CAMP

A SOSTEGNO DI



**JOELSON INACIO
VINICIO ESPINAL**

Ragazzi e Ragazze 5-14 anni !!!

Scuola estiva di calcio dove i bambini potranno vivere l'esperienza del calcio professionistico in compagnia di vecchi e nuovi amici.

**PONTE
SAN PIETRO**

Campo sportivo comunale
Via San Marco, 10
BRIOLO

SANT'OMOBONO
TERME

Campo sportivo comunale
Viale alle Fonti, 2

VILLA DI SERIO

Campo sportivo comunale
Via P. Cavalli, 53

QUANDO

1° settimana **13/06**
17/06

2° settimana **20/06**
24/06

COSTI

	1 bambino	2 bambini
1 settimana	€ 225	€ 425
2 settimane	€ 415	€ 745

INCLUSO NELLA QUOTA

- .pranzo e merenda
- .kit abbigliamento
- .assicurazione RC e infortuni
- .servizio lavanderia
- (qualora le norme lo consentano)

WWW.JVACADEMY.IT

info@jvacademy.it
VINICIO_338 1770225
JOELSON_388 4269135



dal 1979

Da Franco
ristorante • pizzeria

Seriate

Via Basse 1, 24068 Seriate (BG) • Tel. 035 29.81.48
info@dafrancoristorante.it

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

 DaFranco ristorante

 **ITAFLOn®**
Fluoropolymers

FAN SPONSOR
2021/22



Via A. Volta, 18 24060, San Paolo d'Argon (BG)
Tel. 030 3663500
info@itaflo.com
www.itaflo.com

«Fondamentale che il Gasp resti qui»

L'INTERVISTA Dall'annata nerazzurra alla Var: il giudizio di Attilio Belloli, ex arbitro e tifoso atalantino

Abbiamo incontrato **Attilio Belloli**, noto avvocato bergamasco, già arbitro nazionale, Presidente della Sezione AIA di Bergamo e Governatore Regionale di Panathlon. Da tempo è opinionista, con lo stile ed il garbo che lo contraddistinguono, a Bergamo Tv e da sempre è tifoso atalantino. Con Attilio si è passata in rassegna la stagione dell'Atalanta che sta volgendo alle battute finali, tra disquisizioni tecniche e pareri sull'attuale mondo arbitrale. Difficile parlare di Atalanta a poche ore dall'eliminazione dalla Coppa ma abbiamo provato con la lucidità e la competenza di Attilio, da sempre uomo di calcio.

Attilio, parliamo di Atalanta. Bergamo ha vissuto e sta vivendo (nonostante i recenti e, si spera, momentanei "cali di intensità") anni fantastici anche se in parte "congelati" da due anni di pandemia. Da bergamasco, tifoso e sportivo, cosa ti senti di dirci?

"Sono tifoso dell'Atalanta da sempre, da quando mio padre mi portava allo stadio, spesso e volentieri anche in trasferta, a partire da Pescara nel 1976-77 e dagli spareggi di Genova. È indubbio che quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni sotto la guida di Gasperini sono stati anni fantastici. Credo che non ce li dimenticheremo mai e soprattutto nessun bergamasco e atalantino se ne dimenticherà mai!"

Sei d'accordo che il mix Società-Gasperini in questi ultimi anni sia stata la carta vincente in tema di gioco e di organizzazione? Oggi i risultati sul campo sembrano evidenziare un accenno di appannamento. Paventi qualche cambiamento per il futuro a breve anche a seguito dei recenti cambiamenti societari?

"Concordo al 100%. Che fino ad ora sia stato così. Spesso si è affermato da tante parti che l'Atalanta in questi anni fosse succube di Gasperini ma credo che sia sotto gli occhi di tutti che il difficile equilibrio sia stato trovato ed abbia dato grandi risultati. Ora però la Società è cambiata ed a mio avviso sarà fondamentale che resti Gasperini, credo che sia lui il "genio", il vero "deus ex machina" di questi grandi risultati e soprattutto Gasperini è garanzia di un gioco di grande qualità essendo maestro di calcio soprattutto per i giovani. Se l'Atalanta dovesse avere a breve necessità di inserire in rosa dei giovani, nessuno meglio di Gasperini potrebbe insegnare loro a giocare ed a diventare giocatori di Serie A".

La ripetuta presenza in Eu-

ropa ci ha proiettati in un palcoscenico che in passato abbiamo vissuto solo sporadicamente. Oggi l'Atalanta, nel ranking Uefa, è tra le prime 25 Società. Motivo di orgoglio, se pensiamo soprattutto al gioco espresso in questi anni. Tu l'hai seguita anche all'estero. Quali sensazioni hai provato stando tra i tifosi?

"Quelli raggiunti sono risultati eccezionali e l'Atalanta è un club modello indicato più volte, ad esempio, anche dal Presidente Uefa Ceferin, perché ha saputo unire i risultati più eccellenti della propria storia con i conti in ordine. I tifosi sono giustamente orgogliosi di andare in giro per l'Europa e seguendo l'Atalanta si coglie nei discorsi l'eccezionalità del percorso effettuato da un club di provincia per cui l'orgoglio è davvero tanto (non a caso lo dichiarano anche in un loro canto "Siam bergamaschi e non conosciam confine..."). C'è tanta volontà di identificarsi nell'Atalanta ma tenendo i piedi per terra, perché sappiamo che è difficile restare a questi livelli. Non per questo non bisogna provarci: lo sport e la competizione portano a provarci sempre, a vincere, a fare del proprio meglio quindi è ovvio che aspettative e speranze di rimanere a questi livelli continuano ad esserci ma con quel pragmatismo che il bergamasco ha nel proprio dna".

Nel nostro campionato ora l'Atalanta fa notizia quanto non fa risultato. Aspettativa generale troppo alta (anche da parte di un segmento dei nostri tifosi) o davvero abbiamo raggiunto un livello qualitativo tale da essere considerati una delle forze del campionato?

"L'ambizione, la voglia di volare alto aiutano a spiccare il volo. Guardare avanti fa bene e questo anche tra i tifosi si sente molto. Se nei tifosi più "anziani" vige la prudenza (salviamoci, facciamo un passo alla volta, ecc.) tra i più giovani si punta a non accontentarsi più. Da un certo punto di vista penso che si debba essere realisti ma dall'altra parte ha ragione anche Gasperini quando afferma che bisogna tentare di alzare sempre di più l'asticella".

In tal senso resta un po' di rammarico per non aver conquistato almeno la Coppa Italia in una delle finali giocate. Si poteva davvero vincere qualcosa in questi anni o, come dice sempre Percassi, siamo qui per imparare?

"Per il gioco ed i risultati in generale penso bisogna essere orgogliosi e grati alla Società ed all'allenatore, per quello che

hanno fatto, ed anche gli applausi di giovedì sera ne sono una testimonianza intensa che nel popolo atalantino c'è gratitudine. Certo, è mancato un trofeo e le due finali di Coppa Italia lasciano un grande rammarico, in particolare per il fatto che all'epoca le due avversarie di turno, in quel momento, erano inferiori sulla carta all'Atalanta. Le abbiamo perse giocandole poco e non da squadra che può affrontare una finale. Tuttavia, penso che più che imparare abbiamo in quel momento insegnato calcio, rimanendo umili. Tanti addetti ai lavori affermano che le capacità di Gasperini hanno spesso fatto la differenza".

L'appannamento di quest'ultima fase del torneo sta un po' compromettendo, soprattutto in casa, l'ottimo girone d'andata. Tutta colpa solo degli infortuni o delle energie che l'Europa fa impegnare? Attilio, senza giri di parole, l'Atalanta, soprattutto dopo l'esito della gara contro il Lipsia) è ad un bivio?

"Sì, penso sia ad un bivio sicuramente. La stagione è stata molto sfortunata ma dobbiamo anche prendere atto che abbiamo perso molta qualità perdendo progressivamente Gomez, Illicic, Gosens e per lunghi tratti senza Zapata. Anche Romero e Gollini avevano innalzato la qualità negli ultimi anni. Ciò non toglie che ora la squadra deve concentrarsi sul campionato e deve giocare sette finali, giocare al 100% perché la qualificazione in Europa League è assolutamente alla portata per il valore dei competitors".

Non siamo ancora ai consuntivi ma dopote quarti di stagione chi ti è piaciuto di più e chi è stata a tuo giudizio la maggiore delusione?

"I nomi li faccio volentieri anche solo per una questione di affetto nel senso che per alcuni giocatori (lo vedo anche quando sto in mezzo ai tifosi) c'è veramente affetto e mi riferisco a De Roon e Palomino mentre tra i nuovi Demiral ha dimostrato di avere qualità enormi ed una grinta eccezionale, da grande personalità. Tra le delusioni sicuramente Miranchuk, un giocatore a mio avviso dalla classe eccelsa (insieme a Muriel quello che ha più tecnica e classe) ma pare non essersi adattato al calcio italiano, i tempi ed i ritmi e quindi troppo spesso appare un oggetto estraneo in campo. Forse l'Atalanta poteva pensare, in fase di mercato, di trovare un sostituto di Illicic in alternativa al ragazzo russo".

Da un anno ormai non assi-



Attilio Belloli con Gian Piero Gasperini

stiamo più a goleade, complice un nuovo assetto in campo e la serie incredibile di infortuni che ci ha privato spesso di parte dei cosiddetti titolari. A parte la componente spettacolare che forse ne ha un po' risentito quale secondo te il motivo di questa metamorfosi?

"Secondo me la minor qualità degli interpreti e forse la ricerca di una maggior copertura da parte dello staff tecnico. Poi può essere che ora ci conosciamo ma anche prima era difficile fermare un Illicic o altri elementi pur sapendo come giocavamo. Ripeto, a mio parere il tasso qualitativo ha subito un calo evidente".

Veniamo all'arbitraggio che per anni ha fatto parte della tua vita sportiva. In particolare (non parliamo solo di Atalanta) pare che quasi tutte le società contestino la tecnologia in campo (leggasi Var) che sta letteralmente condizionando le scelte dei direttori in campo. Da ex arbitro, il tuo pensiero.

"Credo che gli arbitri italiani siano in grandissima difficoltà a gestire il supporto tecnologico e non sanno ancora applicare uno strumento di per sé fondamentale. Come diceva già Collina 15 anni fa durante le riunioni con i nostri dirigenti, non era giusto che lo spettatore televisivo (maggiore numericamente rispetto a chi va allo stadio) possa usufruire di una visione diversa, più dettagliata rispetto a chi assiste dal vivo all'evento. Era giusto quindi dare agli arbitri un supporto tecnologico ma poi bisogna saperlo utilizzare. Ho l'impressione che soffrano una ricerca esasperata della codificazione di ogni singolo episodio ma le dinamiche sono infinite e questa ricerca crea risultati opposti che poi generano le polemiche. Mi riferisco per esempio alle cadute dei giocatori: ad ogni singolo contatto si tuffano chiaramente,

come si evince dalle immagini, e viene dato un rigore creando poi notevoli ingiustizie".

La sensazione da fuori è che per molti direttori di gara la discrezionalità sia ormai una chimera (così come per gli assistenti soprattutto nel fuorigioco). Colpa solo del nuovo regolamento e del "protocollo Var"?

"La poca personalità e la troppa accettazione di simulazioni e proteste sicuramente accentuano questa difficoltà nella gestione delle partite. Cito, ad esempio, Fiorentina-Atalanta dove l'arbitro Doveri ha accettato simulazioni e sceneggiate, un manifesto da una parte di come non si devono giocare le partite e dall'altra di come non si devono arbitrare perché così le partite diventano squallide".

A livello internazionale gli arbitri sono favoriti dal gioco veloce, con poche interruzioni e poche proteste da parte dei giocatori. Questione di diversa cultura? È per questo motivo che le nostre squadre da tempo non vincono più nulla in Europa?

"La croce si fa con due legni, mi piace dire, ma sicuramente ci sono troppi giocatori ed allenatori che cercano queste situazioni che non fanno bene né allo spettacolo né al risultato, soprattutto quando vanno in Europa".

Parlando di arbitri italiani, attualmente chi secondo te è il migliore e quale il giovane emergente?

"Purtroppo il migliore è Orsato e dico purtroppo perché è vicino alla pensione e questo conferma che non c'è stata tanta crescita nel settore arbitrale in generale. Tra i giovani voglio citare Sozza di Seregno, arbitro dall'evidente personalità".

Attilio, scenderesti ancora in campo con in mano il fischietto? Hai nostalgia di que-

sta attività difficile ma anche stimolante? Chi ha arbitrato, vive questa "professione" per tutta la vita e non può non essere condizionato nel guardare una partita dall'osservare la prestazione del direttore di gara. Capita anche a te?

"Confesso che quanto guardo la partita prima di tutto guardo l'arbitro perché è un'attività stupenda, che forma davvero il carattere e ti obbliga a decidere. Questo soprattutto nei ragazzi di 15 o 16 anni. In tal senso consiglierei davvero ad un giovane di intraprendere la carriera arbitrale in quanto attività formativa completa. Oggi i ragazzi sono molto attenti se non succubi del giudizio altrui e a cercare i "like" sui social. In campo non ottieni "like", anzi spesso insulti, ma questo aiuta sicuramente il giovane a diventare più maturo ed autonomo, senza attendersi o farsi condizionare dal giudizio degli altri".

Attilio, tornando alla Dea, chiudiamo con un messaggio ai tifosi atalantini. Possiamo affermare che si deve ripartire dai 18.000 di giovedì, con uno stadio nuovamente traboccante di passione? Qual è il tuo auspicio per il futuro prossimo?

"L'Atalanta è un patrimonio di Bergamo ed i bergamaschi si identificano con l'Atalanta. L'esperienza europea, che mi auguro non sia finita, ha dato ancora maggiore orgoglio ai tifosi. Credo che sia un grosso patrimonio il fatto che questa esperienza ha portato tanti ragazzi e giovani ad essere atalantini. Oggi in una scuola elementare la maggioranza è atalantina e si identifica molto in questi colori. Ritengo quindi che questo non sia un auspicio ma una constatazione oggettiva, ovvero che l'Atalanta avrà ancora più tifosi e rappresenterà un autentico patrimonio per questo territorio anche grazie appunto a questa bellissima esperienza europea".

La competenza e pacatezza di Attilio ci hanno catturati, anche nel trattare temi scottanti come quello arbitrale, da sempre oggetto di proteste e polemiche. In un mondo di conflitti anche il calcio ha il suo lato "colorato" dove le contestazioni e frizioni sono all'ordine del giorno. Ma è il "sale" di questo sport, al pari della tattica e della prestazione atletica, bello da giocare, da arbitrare (soprattutto in chiave pedagogica come abbiamo potuto ascoltare), da vedere e da commentare quando si incontrano figure come quella dell'Avvocato Belloli, arbitro equo e tifoso neroazzurro doc.

Giuseppe De Carli



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Pmzero, l'altro mo(n)do di pedalare

ZOOM Da oggi puoi avere la tua bicicletta elettrica Aribina con noleggio a lungo termine a solo 1 euro al giorno

Col patrocinio non oneroso di



ARIBINA

SOLO DA NOI A € 1,00 + IVA AL GIORNO



**80 KM
DI AUTONOMIA**

» **€ 730.00 + IVA**
TUTTO COMPRESO:

- tagliandi
- bici sostitutiva
- GPS con app
- ruote antiforatura
- raggi rinforzati
- lucchetto antiscasso
- antifurto sonoro

* **NOLEGGIO PER UN PERIODO DI 24 MESI.**
Riscatto al 24° mese
€ 300.00 + IVA

Riserva la prova GRATUITA a casa tua!
Contatta un nostro consulente senza impegno.



SIAMO UNA START UP INNOVATIVA - CONTATTACI PER INFORMAZIONI:

📍 **DNA 1991 SRLS - Via Bergamo, 2 Treviglio**

🌐 **www.pmzero.it**

3206151990

Il noleggio a lungo termine è una formula ormai roduta e diffusa per gli autoveicoli mentre il noleggio delle biciclette si sta diffondendo, coinvolgendo le località turistiche ma non solo: la mobilità green è il futuro ma non tutte le biciclette sono uguali e neanche le formule di noleggio proposte. PMZERO viaggia a fianco delle aziende con la formula Bike Long Rent rivolta appunto ad aziende, palestre, circoli sportivi, servizi alberghieri e da oggi anche a privati: scopriamo insieme qui di seguito i vantaggi. Per gli imprenditori l'acquisto di un numero considerevole di bici non rappresenta un investimento da poco, anche in termini di mantenimento. Soprattutto poi ci sono le manutenzioni: per poter garantire sempre un elevato standard dei prodotti offerti, ogni mezzo richiede personale preparato e specializzato in grado di riconoscere e risolvere le problematiche in tempi rapidi e con interventi risolutivi. Dunque un ulteriore onere a carico degli imprenditori, trovare soggetti in grado di coprire questo fondamentale servizio. Ecco che PMZERO non solo offre biciclette dagli elevati standard qualitativi, sia in versione e-bike che tradizionale, ma pensa soprattutto a semplificare la vita di quelle realtà che scelgono la formula rent: si annullano i costi di acquisto e di gestione, attraverso un pacchetto che include tutto al proprio interno, a fronte di un canone fisso al mese. Oggi servono proprio proposte come quella pensata da PMZERO: le aziende e gli imprenditori di realtà grandi o piccole sono già sommersi di incombenze e burocrazia, avere una formula di noleggio di e-bike, elettriche e non, da impiegare nei più variegati modi, a proprio piacimento ed in base alla propria mission è un plus da non sottovalutare. Soprattutto se la chiave proposta è quella di una formula all inclusive, con un unico ambizioso obiettivo: velocizzare e snellire senza trascurare la qualità. E se lo fanno gli imprenditori allora perché non estendere il noleggio a lungo termine ai privati? Da oggi a partire da 1 euro al giorno, Aribina sarà subito tua con noleggio a lungo termine per 24 mesi. E se vuoi il 25° mese, la puoi riscattare con 300,00 euro.

Pre ordinala subito o chiedi informazioni al 320 6151990

Per scoprire il mondo pmzero clicca su www.pmzero.com.

Pmzero, l'altro mo(N)do di pedalare

Atletico Grignano, Dilettanti Csi campioni!

PRIMO PIANO Diciassette vittorie su diciassette incontri dando spettacolo: stravinto il campionato del girone C

A Brembate, sponda Grignano, c'è una squadra schiacciasassi, una squadra che trita letteralmente chiunque incontra. Sono i Dilettanti CSI dell'Atletico Grignano freschi campioni del Girone C. Una squadra che ha fatto diciassette vittorie su diciassette, ha segnato la bellezza di ottantotto reti, ben cinquanta in più del secondo miglior attacco, e ne ha subite solo diciotto, poco più di una a partita, che, se confrontate tuttavia con la media di oltre cinque gol fatti per gara, stiamo parlando di un ruolino di marcia semplicemente spettacolare. "Sono e siamo particolarmente orgogliosi di questa vittoria perché cade proprio nella ricorrenza dei vent'anni della creazione della squadra. Dopo la vittoria del campionato i ragazzi puntano a vincerne tutte dato che mancano ancora tre partite da giocare. È una squadra nata sempre per puntare in alto, in questi anni siamo sempre arrivati tra le prime quattro, finalmente quest'anno ce l'abbiamo fatta e senza troppe storie per gli avversari", queste le parole di un contentissimo presidente Galbiati, che dopo aver dato la squadra in mano a mister Andrea Bosco, si è trovato tra le mani un vero e proprio gioiellino. "Di solito le squadre dei Dilettanti sono sempre viste come le riserve o le seconde linee della Prima Squadra, noi abbiamo sempre puntato a creare una squadra competitiva che non lasciasse nulla al caso. Quest'anno l'abbiamo ampiamente dimostrato. Anche perché i numeri altisonanti denotano un gioco offensivo e spumeggiante. Solo i campi piccoli ci hanno messo in difficoltà, per il resto un anno davvero strepitoso", continua Galbiati.

Atletico Grignano che dopo la salvezza della Prima Squadra FIGC in



Seconda e la vittoria dei Dilettanti CSI ha nel cassetto anche una probabile vittoria della propria squadra del

Calcio a 5 CSI, prima in classifica nel Girone C a sei lunghezze dalla seconda e tre partite ancora da giocare.

Comunque, andrà a finire, ritorna dal 14 al 17 luglio la Festa Arancio Blu per divertirsi in serate che ve-

dranno i festeggiamenti dei risultati raggiunti in questa stagione.

Daniele Mayer

• STUDIO GRAFICO • WEB •

• STAMPA DIGITALE • STAMPA GRANDE FORMATO • OFFSET •

• VISUAL COMMUNICATION • ABBIGLIAMENTO E PROMOZIONALE •

Graffidea

Graffidea

Via Enrico Mattei 1/B - 24040 MADONE
T. 035 4939062 | info@graffidea.it | www.graffidea.it

 [graffidea_online](https://www.instagram.com/graffidea_online)

 [graffidea](https://www.facebook.com/graffidea)

SERRAVALLE CAVI

CAVI SPECIALI PER L'AUTOMAZIONE

**Via Salvo d'Acquisto 3
24066 Pedrengo (Bg)
Tel. 035.6591295
Fax 035 667575**

**www.serravallecavi.it
info@serravallecavi.it**

SERRAVALLE CAVI

CAVI SPECIALI PER L'AUTOMAZIONE



AlbinoGandino, nasce la scuola calcio

IL NOSTRO CALCIO Ian Gotti: "Potremo accompagnare i piccoli calciatori lungo tutto il percorso di crescita"



Ian Gotti dell'AlbinoGandino, qui con l'ex interista Kovacic

Grosse novità in arrivo in casa AlbinoGandino, dove a partire dalla prossima stagione verranno ampliate le categorie del settore giovanile. "Il progetto "Scuola calcio" è stato finalmente ufficializzato" commenta con gioia il team manager **Ian Gotti**. "Ad oggi il settore giovanile della nostra società parte dagli esordienti e questo in diversi casi implica sforzi e compromessi per far arrivare ragazzi da altre squadre. Molti infatti hanno timore di cambiare maglia e lasciare così i propri compagni e i propri amici. Con la nascita della scuola calcio saremo in grado di formare i calciatori fin da bambini e di accompagnarli lungo tutto il percorso di crescita". Inoltre, sono stati stretti degli accordi con diverse "società amiche" per permettere a ciascun giocatore di trovare la migliore dimensione in cui giocare. "I ragazzini più meritevoli saranno indirizzati verso le nostre file, dove potranno formarsi ed esprimersi al meglio. Cre-

scendo può essere che alcuni non riescano a trovare il giusto spazio ed avranno dunque la possibilità di giocare per "società amiche" dove fare esperienza e mettere minuti nelle gambe". Infatti Ian Gotti sottolinea quanto sia importante consentire a tutti i ragazzi di mettersi in mostra negli anni, e non di stare seduti per novanta minuti in panchina. "Chi viene a vederci lo sa benissimo: giocano tutti. Soprattutto nelle prime categorie del settore giovanile è impossibile stabilire chi sia davvero più meritevole e chi meno dotato. Spesso accade che la differenza la giochi lo sviluppo e la crescita, ma col passare degli anni saranno altre le caratteristiche ad emergere". Una filosofia che si riflette anche nelle decisioni concrete portate avanti dalla società: "L'intenzione è quella di implementare il numero di squadre, così da evitare rose sovraffollate. Per i ragazzi dei giovanissimi che non giocano la domenica, ad esempio, vi è la possibilità di

partecipare ad un campionato parallelo di calcio a 5. Di conseguenza il contatto con i propri compagni resta vivo, e chi non scende in campo la domenica lo potrà fare in questo modo".

Oltre a un settore giovanile in crescita, l'AlbinoGandino vanta un buon posizionamento in Eccellenza. "Questa stagione è davvero incredibile: la classifica è cortissima e ci sono diverse rose ammassate in pochi punti. Siamo partiti con l'obiettivo di mantenere la categoria e per alcune giornate ci siamo ritrovati ai vertici. Ma dopo alcune settimane segnate dagli infortuni siamo precipitati a breve distanza dalla zona playoff. Ad oggi, come preventivato, la soglia dei quaranta punti è stata raggiunta e potremo vivere i prossimi incontri con spensieratezza".

Dolci orizzonti dunque per l'AlbinoGandino, realtà sempre più consolidata ed affermata nella Bergamasca.

Luigi Colombo

Monterosso ricorda Morosini a 10 anni dalla scomparsa

IL NOSTRO CALCIO Erico Rota: "Domenica scorsa i capitani sono scesi in campo con una fascia commemorativa per Mario"

Il 14 aprile 2022 rappresenta una data importante per la città di Bergamo: è il decimo anno dalla scomparsa di **Piermario Morosini**. Il centrocampista orobico classe 1986 venne colpito da un male nel corso della partita Pescara-Livorno e neppure l'intervento dello staff medico e il trasporto in ospedale furono sufficienti a salvargli la vita.

A dieci anni di distanza la **Polisportiva Monterosso** vuole dedicargli il proprio omaggio. "Piermario era uno dei giocatori delle nostre giovanili. Era un ragazzo d'oro, abbiamo un ricordo indelebile di lui impresso nella memoria. È stata una grave perdita per tutti noi". Lo descrive così **Erico Rota**, responsabile della sezione calcio nella Polisportiva. "Domenica scorsa i capitani sono scesi in campo con una fascia commemorativa in ricordo di Mario".

La società Monterosso da sempre instaura un rapporto con i propri ragazzi

che trascende il successo sportivo. "Abbiamo molte squadre che coprono quasi tutte le categorie, dalla scuola calcio fino ai più grandi in terza categoria e agli amatori over-40 di cui io stesso faccio parte. Inoltre, nel corso degli anni siamo riusciti a ritagliare sempre più spazio al calcio femminile tanto che oggi sono presenti, oltre alla prima squadra, l'under-17, under-15, under-12 e la scuola calcio". Una società dunque che accoglie a braccia aperte tutti i giovani del territorio. "L'obiettivo primario è quello di dare la possibilità a tutti, dai bambini fino agli adulti, di crescere insieme e di vivere momenti di condivisione con gli altri. Indubbiamente vincere è sempre gratificante, ma l'aspetto umano costituisce il fulcro della nostra filosofia. Per riuscire a concretizzare e portare avanti un progetto simile c'è bisogno dell'aiuto di moltissimi collaboratori, e

per questo ci tengo a ringraziare tutti gli allenatori, i dirigenti e i membri dello staff che investono tempo e passione in questo lavoro. Senza dimenticare i protagonisti stessi della nostra società: i giocatori e i genitori dei calciatori che si dedicano ad accompagnare i figli e le figlie agli allenamenti in settimana e alle partite". Una polisportiva quindi che mette al centro della propria ideologia valori sociali, di crescita e di condivisione.

"Le nostre squadre ci riempiono di orgoglio giorno dopo giorno al di là del risultato. In ogni caso, vorrei augurare un particolare in bocca al lupo alla nostra prima squadra femminile: attualmente si trova ai vertici del campionato di eccellenza e nelle prossime giornate dovrà scontrarsi con la capolista Lumezzane. Forza ragazze, siamo con voi: continuate così!".



L.C. La fascia di capitano in onore di Piermario Morosini

ASSIROTA

di Rota rag. Erico s.a.s.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Soriso

Via Guglielmo Marconi, 29

Tel.: 035 573820

Bergamo

Via Borgo Santa Caterina, 88

Tel.: 035 244952

Caravaggio, Mombrini detta la linea

IL NOSTRO CALCIO Idee chiare in casa biancorossa: "Puntiamo sui giovani e sui ragazzi del territorio"

Nel Girone B di Serie D non naviga in buone acque il Caravaggio, terzultimo in classifica ed in piena zona playoff. "Sapevamo che sarebbe stata una stagione complicata: l'obiettivo di inizio anno era quello di mantenere la categoria" commenta il presidente Giovanni Mombrini. Ma per il numero uno della società biancorossa il piazzamento della squadra non costituisce il vero problema da risolvere: "I costi di gestione stanno diventando altissimi. Le squadre attorno a noi spendono il doppio rispetto agli anni precedenti: sta diventando insostenibile". Nonostante le spese folli delle avversarie il presidente Mombrini si dichiara fedele in ogni caso alla propria filosofia. "Mesi fa ci siamo proposti degli obiettivi e dei mezzi con i quali raggiungerli. Non ci faremo condizionare dal comportamento degli altri. Molte società del nostro girone acquistano giocatori che arrivano anche al di fuori dalla Lombardia. Questo significa mettere a disposizione appartamenti, e in alcuni casi hotel e ville. Al contrario il Caravaggio ripone grande fiducia nei giovani del territorio. Questo non significa che non abbiamo agito sul mercato, ma è stato fatto all'interno delle linee guida e nel rispetto del budget previsto". Una condizione critica quella del calcio dilettantistico che il presidente Giovanni Mombrini denuncia: "Si stanno presentando anche nelle nostre categorie le stesse problematiche che affliggono i campionati maggiori. I procuratori stanno dilagando da tutte le parti: ormai anche i ragazzini di dieci anni sono accompagnati dal proprio agente. Inoltre anche qui in Serie D moltissime squadre hanno lo sguardo puntato sul successo immediato: non c'è lungimiranza. Bisogna invertire questa tendenza lasciando spazio ai giovani e dando loro la possibilità di crescere senza continue pressioni esterne. Così come nel nostro campionato, lo stesso vale per il calcio italiano in generale. Bisogna smetterla di chiamare giocatori da fuori per arrivare a risultati mediocri: investiamo nei nostri ragazzi, nei giovani del territorio!". Un atteggiamento esemplare quello del vertice del Caravaggio che non recrimina nulla alla propria società. "L'allenatore non è mai stato in discussione nonostante i risultati non esaltanti. Lo conosco, so come lavora e la dedizione che ci mette: questo è ciò che importa davvero. I giocatori hanno un'età media molto bassa e faranno tesoro di questa esperienza: sono fiero di loro". In ogni caso, le speranze di agguantare la salvezza, anche tramite playoff, sono ancora vive e la società biancorossa non ha alcuna intenzione di gettare la spugna. "Metteremo il massimo impegno fino alla fine, venderemo cara la pelle".

Luigi Colombo



La rosa 2021/2022 del Caravaggio, impegnato nel girone B di Serie D



Avevo incontrato Oscar Mazzola nel suo bar in centro a Madone nell'estate del 2020. Gli avevo chiesto delle voci che circolavano sul ventilato arrivo di una nuova società a Madone. Era stato piuttosto generico ma determinato: "Madone non può stare senza calcio".

Ed ecco la sorpresa della nuova società iscritta in Terza categoria, FCD Madone. Il presidente non poteva che essere lui, Oscar Mazzola, che lo annunciava con un lungo post su Facebook: "Ok, si ricomincia. Riparte il calcio a Madone, Covid permettendo. Ci sarebbe piaciuto continuare come Futura se non altro per semplificare iscrizione, tesseramenti e magazzino... ma non è stato possibile. Nuovo nome e nuova società. Coinvolto dal Giani, (Giovanni Bonacina) ci siamo detti che una squadra l'avremmo fatta anche a costo di giocare noi! Il Giani giocava nel Madone quando io ero ancora nei bambini della "Polisportiva Madone sezione calcio" col Pepino Previtali (un altro con la passione con la "P" maiuscola per il calcio a Madone) poi l'ho raggiunto negli "Amici Madone" dove giocava ormai da fermo ma la buttava dentro ancora. Insieme poi alla "Futura" dove è arrivato anche Luciano (Luciano Viscardi) come accompagnatore dei ragazzi, e tanti li ha accompagnati fino alla prima squadra e li sta accompagnando ancora! Ecco, loro due mi hanno chiesto una mano e volentieri gliel'ho data. Riparte il calcio a Madone soprattutto grazie a loro due, che hanno dentro lo spirito tutto bergamasco del "mola mia", spirito che anche a me è servito ad uscire dal Covid e che vorremmo vedere nei nostri ragazzi, che tutta la squadra facesse suo il "mola mia" nel calcio come nella vita, perché il calcio è una bella palestra per la vita... dove il non arrendersi, il rispetto degli altri e lo stare insieme vale più di ogni vittoria. Per noi innamorati del "fubal" come lo chiamava mio papà e a volte lo chiamo ancora anch'io, è questo il valore del calcio! Mi piace pensare che ci saranno altri presidenti, altri dirigenti ma il Giani e il Luciano ci saranno ancora. Ho 50 anni, ho imparato da molti qualcosa ma da due così c'è ancora da imparare in impegno, determinazione e voglia! Sì, il Giani litigava coi compagni di squadra, e litiga ancora, ma dopo 10 minuti "l'è amo chel", pronto a passarti la palla e andare in gol insieme, dopo sta merda di Covid abbiamo bisogno di gol, di calcio, di tornare a giocare, a divertirvi. Divertitevi, è nei vostri piedi. E fateci divertire!".

Il calcio oggi a Madone è l'FCD Madone, ma con l'attuale presidente Oscar Mazzola abbiamo provato a fare un viaggio indietro fino agli anni sessanta, quando Madone aveva solo 1500 abitanti

Madone non sta senza pallone

IL NOSTRO CALCIO La rinascita rossoblù guidata dal presidente Oscar Mazzola

(oggi sono circa 4000). Esiste un dna di famiglia per la passione sportiva? Certo che sì! Il primo presidente fu uno zio dell'attuale presidente, Mario Mazzola, che avviò una squadra di calcio ancor prima della fondazione della Polisportiva che poi per 50 anni ha coordinato le attività sportive del paese e ha chiuso di recente. Le squadre erano composte quasi unicamente da giovani del paese, non avevano ambizioni di scalare categorie ma si giocava tra Terza e Seconda. Dopo Mazzola vennero gli anni della presidenza di Pierino Locatelli, Bruno Mazzucotelli, Emilio Carminati, con la stessa impostazione societaria e squadra in Terza Categoria. Negli anni della presidenza Carminati l'attuale presidente Oscar Mazzola si affacciava sui campi di calcio tra i Pulcini. Fu poi il turno di Giuseppe Bonzanni e poi di Severino Dinoni, che gestiva il bar del centro sportivo, e insieme commercializzava abbigliamento sportivo. Il figlio ancora oggi è secondo allenatore al Real Borgogna. Il Madone in quegli anni era in Seconda Categoria. Negli anni 80 diventa presidente Ferruccio Paris, titolare della Fer. Vi impianti industriali, affiancato da altri imprenditori come Lorenzo Carminati detto Titti (della Carmimpianti) e Vincenzo Traina (l'ottico). E' il periodo di gloria del calcio a Madone, con una scalata di categorie legata a forti investimenti per acquisire giocatori di valore, si passa dalla Terza alla Seconda, alla Prima, alla Promozione, massima categoria raggiunta a Madone con la presidenza Paris. La storia del calcio a Madone vede poi l'arrivo di un personaggio esterno al paese, che brilla ma solo come una meteora, la presidenza e le ambizioni notevoli di Pier Paolo Piastra. Si continua dopo di lui con una nuova società nata dalla volontà di una quindicina di genitori di dare una possibilità di calcio ai ragazzi di Madone, sono gli anni della Futura Madone. La prima squadra resta per lo più ancorata alla Terza categoria, ma il settore giovanile è molto ben curato, raggiunge fino a 180 iscritti, si costruisce un piano di offerta formativa (con la supervisione di Alex Wafo, una bella carriera nel calcio del Camerun fino alla nazionale, e da noi una collaborazione con la scuola calcio di Paolo Pulici a Trezzo d'Adda. Lo stesso Pulici fu ospite a una festa di Natale della Futura Madone). Quelli della Futura sono anni di un gran

bel lavoro. Il primo presidente è Giovanni Bonacina (ex giocatore che ai tempi della presidenza Paris aveva una seconda squadra come Amici Madone. L'ambizioso Madone di Paris perse l'unica partita di tutto il campionato proprio nel derby con gli Amici Madone). Dopo Bonacina furono presidenti Gianluca Scalvini, Oscar Mazzola (con lui la conquista della Seconda Categoria) e ultimo Mirko Pedrali.

Pian piano, come è naturale, i componenti attivi diminuiscono, e alla fine con la presidenza di Mirko Pedrali si entra nel progetto Accademia Isola Bergamasca. Il resto è storia recente, quella raccontata all'inizio, della nuova partenza con l'FCD Madone... perché Madone non può restare senza calcio.

La ripartenza come FCD Madone ha oggi solo una squadra in Terza Categoria. Con il presidente Oscar Mazzola è doveroso uno sguardo verso il futuro: qual è il progetto sportivo? "Certamente vogliamo crescere. Il primo passo non può che essere il miglioramento dell'impianto sportivo. Se il campo in erba naturale regge bene i suoi tanti anni, il secondo campo è rimasto in sabbia. Confidiamo che la nuova gestione del centro sportivo affidata dal comune ad H SERVIZI Spa ci permetta di avere un sintetico dove far crescere il settore giovanile e che possa invogliare le famiglie a riportare qui i loro figli. Ad oggi abbiamo solo la prima squadra, con una trentina di giocatori, molti giovani, molti di Madone. Ripartiremo magari in collaborazione con Accademia Bergamasca che già a Madone ha il calcetto e squadre giovanili con primi calci, Pulcini, Esordienti. A Madone l'esperienza calcistica non manca. Il futuro ha un nome: FCD Madone".

C'è un ciclo, un eterno ritorno nella storia? Il fondatore del calcio a Madone fu Mario Mazzola. Lo vediamo nella foto del 1954 con i giocatori dell'allora Virtus Madone, con il parroco don Gaetano e il dottor Luigi Ceresoli. Il nipote del primo presidente è l'attuale presidente Oscar Mazzola. Lo vediamo nella foto del campionato 2021-22 con i suoi più stretti collaboratori, Luciano Viscardi, Giovanni Bonacina e Giancarlo Tasca. A loro il compito di dare continuità perché "Madone non può stare senza calcio".

Carmelo Mangini





Nuova MG ZS

Per il tuo stile di vita.

SCOPRILA CON CANONE DI NOLEGGIO

299 €/
MESE

36
MESI

100.000
KM

Noleggio a lungo termine riservato a clienti privati a partire da 328,00 €/mese. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quotazione riferita a MG ZS 1.0T-GDI Luxury Auto, canone 299,00 € al mese, 36 mesi/100.000 km totali, con anticipo di 5.000,00 €. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Dettagli e limitazioni nelle concessionarie MG. Servizi inclusi: copertura assicurativa RCA e infortunio conducente, limitazione di responsabilità per incendio, furto e danni ulteriori con penalità, assistenza e soccorso stradale h24, manutenzione ordinaria e straordinaria, immatricolazione e messa su strada. Offerta salvo approvazione da parte di Arval Service Lease Italia S.p.A. valida dal 15/03/2022 al 30/04/2022. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure) MG ZS Benzina Emissioni CO2 149-163 g/Km - Consumo ciclo combinato 6,6-7,2 L/100Km. Immagini puramente illustrative, per dettagli su allestimenti e disponibilità gamma colori consultare mgmotor.it

MG Store Bergamo | Lario Mobility

Via Campagnola 43, Bergamo

035.4212255

Mobility.it